



NASCE CONFGUIDE

Le guide turistiche nel sistema Confcommercio

<i>affari cittadini</i>	<i>giovani imprenditori</i>	<i>area fiscale</i>	<i>terziario</i>
Camera di Commercio del Sud-Est e Corsera la farsa continua	Uccio Brancato: «La strategia vincente? Fare rete e pensare fuori dagli schemi»	Restyling degli studi di settore ecco gli indicatori di compliance	Liberalizzata la vendita dei giornali in arrivo danni per il settore

editoriale



in questo numero
14 settembre 2016

- Pag. **3** *affari regionali*
Pippo Gianninoto,
personaggio... da scoprire
- Pag. **4** *Affari cittadini*
Camera di Commercio
Sud-Est, la farsa continua
- Pag. **6** *giovani imprenditori*
Uccio Brancato:
«La strategia vincente?
Pensare fuori dagli schemi»
- Pag. **7** *terziario*
Liberalizzata vendita giornali
gravi danni per il settore
- Pag. **9** *area legale*
Cessione con obbligo
di mantenimento:
un'alternativa alla donazione
- Pag. **10** *area fiscale*
Restyling studi di settore
ecco indicatori compliance
- Pag. **12** *confnotizie*
Con ConfGuide si completa
il quadro del settore turismo

GERENZA

IMPRESA INFORMA

supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania

Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 14 settembre 2016

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

COORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

CI ATTENDONO TRE ANNI DI ELEZIONI CONTINUE OLTRE IL REFERENDUM. CHE DIO CI AIUTI!



Dal 2017 sarà voto continuo, prescindendo dal referendum di quest'anno e da tutte le conseguenze che ne potrebbero derivare. Si voterà per le regionali, poi probabilmente per le politiche ed infine, nel mezzo o subito dopo, ovviamente salvo cataclismi, ci saranno le diverse elezioni comunali.

Saranno due anni di fuoco a cui, diciamo con franchezza, si giunge in una situazione talmente confusa da diventare persino imbarazzante. In passato esistevano i partiti, per così dire, ideologici, con un bacino elettorale stabilissimo, dove il successo o la sconfitta si misurava su parametri ridottissimi, dove una oscillazione di un punto poteva significare vittoria o sconfitta. Poi è seguita una parentesi che potremmo sinteticamente definire dell'uomo/partito, è stato il tempo dei Berlusconi, Prodi, Fini, Bossi, un tempo che oggi continua seppure in forma confusa e comunque in modo meno assolutistico, quasi fosse giunto il momento di un nuovo cambiamento. Cambiamento verso che cosa? Domanda difficile in un mo-

mento in cui gli ideali sembrano essere venuti meno, in cui ci si muove nella logica del contro e non del per, in cui i termini più in voga, almeno in politica, sembrano essere non più di destra o di sinistra ma piuttosto europeista o antieuropeista o populista, usato con una chiara vena di disprezzo. Ci attendono tempi duri, questo è certo. Ascolteremo promesse a non finire ma francamente, almeno a livello personale, non ho paura ad affermare che mi mancano i bei "programmi" di una volta, pezzi di carta come li definiva qualcuno, che però avevano almeno la parvenza di un progetto di sviluppo. Oggi purtroppo si ha la sensazione di una politica senza programmi, senza sogni, senza ideali, dove ci si sposta di qua o di là rispondendo soltanto alla logica dei piccoli interessi personali. Da inguaribile ottimista spero che dopo il diluvio rivedremo il sole ma mi spaventa il solo percepire che sempre più italiani siano speranzosi di veder arrivare, prima o poi, l'uomo dei miracoli, una volta lo chiamavano: l'uomo forte!

Pietro Agen

Pippo Gianninoto, un personaggio ancora tutto da... scoprire

di Woodstock

Vi sarete chiesti chi mai sia questo signor **Pippo Gianninoto** che da alcuni mesi imperversa con sproloqui e lunghe dichiarazioni, note, documenti, inviti, conferenze stampa e chi più ne ha più ne metta, parlando, si fa per dire, molto di legalità e lanciando accuse di scorrettezze a destra e a manca. Prima di soffermarci su questo novello Robespierre, vorremmo rimarcare, senza offesa e nessuno spirito polemico e nemmeno allusioni di alcun tipo, il fatto che per settimane **lo stesso è stato, nel suo super attivismo contro la nuova Camera di Commercio del Sud Est, al fianco del presidente Ivan Lo Bello**, (mentre prima degli avvisi di garanzia per lo scandalo di Potenza erano insieme alla testa del gruppo), di cui per anni è stato per altro il Vice presidente vicario in seno alla Camera di Commercio di Siracusa, salvo poi attuare **la tattica del "distanziatore"** nei confronti dell'amico di sempre, all'esplosione delle note vicende giudiziarie che partendo da Potenza hanno investito l'area del porto di Augusta, su cui indagano ancora la DDA di Roma, di Caltanissetta e la Procura di Siracusa.

Certamente avrete avuto modo di ascoltarlo, anche se non sempre è facile comprendere cosa voglia dire, fare o non dire. Ecco che traspare **la sua**



Il Segretario del CNA Siracusa Pippo Gianninoto

determinazione in tutt'uno con la sua coerenza del tutto compiuta e dove l'ordine arriva dal "capo corrente". Per mesi ha fatto sua la linea "lobbelliana" che vedeva nell'alleanza delle aree del Sud Est il segreto per rilanciare l'intera Sicilia Orientale; ma dopo aver finalmente compreso che i numeri della nuova Camera di Commercio del Sud Est, tanto sognata, non avrebbero premiato la cordata dei suoi amici, ha tentato di impedirne la nascita e addirittura di gettare l'acqua sporca insieme al bambino appena nato. Stabi-

lire se i mezzi usati per questa crociata siano stati legittimi o meno non spetta a noi dirlo; sarà il tempo che farà chiarezza e sarà giudice terzo.

Noi preferiamo parlare dell'uomo Gianninoto, **segretario del CNA Siracusa e vice presidente della locale Camera di Commercio**, che certamente non ha brillato per risultati e per bilanci; presente in enti di vario tipo ma anche **socio in una società, la Euromed srl**, su cui forse sarebbe interessante qualche approfondimento, alla luce anche dell'improvvisa convocazione "urgente" di una assemblea con cui il 27 luglio corrente anno, alle ore 19.00, il CNA di Siracusa ha voluto affrontare al primo punto "Fuoriuscita della Società Euromed 1 srl del sistema CNA Siracusa e nuovo profilo organizzativo dei sevizi alle imprese".

Cosa si nasconde dietro questa vicenda? Che ruolo ha Pippo Gianninoto? E che ruolo hanno gli altri soci della società? In attesa dei chiarimenti, intanto ci domandiamo se anche nella vicenda del rinnovo Camerale di cui tanto si è parlato, a ragione ed a sproposito, il CNA di Siracusa e in particolare il suo Segretario, abbiano tutte le carte in regola. Siamo certi che presi dall'entusiasmo non si sia, per così dire, andati oltre le righe? Vedremo. Ovviamente qualche dubbio è volato qua e là e chissà che non ci attenda qualche sorpresa, e, come si suol dire: la giustizia è lenta ma arriva sempre puntuale!

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

affari cittadini

Camera Sud-Est, la farsa continua

“

Lo “strano” articolo del *Corriere della Sera* che accosta la vicenda delle anomalie dei bilanci delle imprese etnee alla mafia e al rinnovo della Camera di Commercio del Sud-Est

”

Alcuni giorni fa un articolo apparso sul *Corriere della Sera* ha fatto sobbalzare non tanto gli imprenditori quanto i lettori, i giornalisti e gli addetti ai lavori che ancora si sforzano di credere all'esistenza di una buona stampa legata alla verità più che agli schieramenti. Buona stampa di cui, per altro, in passato il *Corriere della Sera* ha saputo essere un esempio. Cosa è successo, ci si è chiesto, di talmente grave da spingere il *Corriere* a pubblicare un pezzo pieno di numeri, vedremo poi se veri o falsi; di chiamate in causa assolutamente fuori luogo; di richiami a possibili infiltrazioni mafiose che, diciamolo francamente, ci hanno fatto immediatamente pensare a **sceneggiate di una certa antimafia di facciata**, con cui, in passato, si è cercato di emarginare chi osava opporsi ai poteri forti siciliani e di cui si è ampiamente parlato negli ultimi mesi. Di quei poteri forti, diciamolo senza paura, che occupavano i media con proclami di legalità e che nel frattempo occupavano posti di governo e non. Semplicemente facendo inviare un curriculum a chi poi avrebbe provveduto, non in base a criteri di professionalità ma molto più semplicemente in base ad un principio di appartenenza e di



sudditanza.

Ora noi non sappiamo se vi siano anomalie nel deposito dei bilanci alla Camera di Commercio di Catania, non sappiamo se i numeri pubblicati siano veri o falsi né da dove vengano, anche se le dichiarazioni del Segretario Generale dott. Pagliaro li smentiscono clamorosamente e formulano una ipotesi sulla provenienza che se confermata aprirebbe nuovi inquietanti scenari. Sappiamo però che, **in modo evidentemente subdolo, la vicenda dei bi-**

lanci depositati viene accostata alla mafia e al rinnovo della Camera di Commercio di Catania-Ragusa-Siracusa di cui il dott. Pagliaro è commissario ad acta per le procedure di accorpamento. La cosa è talmente pretestuosa che se non fossimo cresciuti nel più profondo rispetto del *Corriere della Sera* saremmo tentati di pensare che il pezzo citato sia stato frutto non di una rispettabile inchiesta, quanto, piuttosto, di **una velenosa dettatura anonima o non**. Da mesi ormai si parla a sproposito del rinnovo camerale, si parla di indagini della magistratura che non possono non esserci, in quanto lo stesso dott. Pagliaro ha dichiarato di aver fatto segnalazioni in tal senso, ma si tace sul fatto che proprio in tema di irregolarità si sarebbero distinte alcune delle sigle che in passato hanno dato vita a veri e propri show mediatici in tema di legalità e di rispetto delle regole. Da tutto quanto sta accadendo **ne esce comunque sconfitto il mondo imprenditoriale**, ma se questo è il prezzo da pagare per far scomparire dalla scena certi personaggi, rappresentanti del nulla, beh... paghiamo pure questo prezzo!

M.D.M.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**VUOI AMMODERNARE
O RISTRUTTURARE
LA TUA AZIENDA?**

CONFIDI COFIAC

NON TI LASCIA MAI SOLO!



PIANO FORMATIVO: STELLA - Fondo FOR.TE. – Avv. 2/2014_2^ scadenza _ Comparto: Altri Settori Economici _ ASE PF 1785_pr1006_av214_2

Soggetto Presentatore: EBT CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING SRL

Periodo del Piano: 22.12.2015 / 01.12.2017

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore del terziario.

Obiettivo del Piano: “Favorire il potenziamento delle capacità gestionali e di comunicazione interna ed esterna”

23 Aziende Beneficiarie operanti nella provincia di Ragusa

La più grande ricchezza di un'azienda sono i lavoratori. Dalla loro crescita dipende il successo dell'impresa.

For.Te., il Fondo Interprofessionale per la formazione continua, al quale aderiscono oltre 119.000 aziende, ha dato il via alla programmazione per i prossimi anni. Molte le novità, a partire dal ventaglio dell'offerta che si allarga, a favore delle aziende, e che comprende: gli **Avvisi tematici** finalizzati a fabbisogni specifici stabiliti annualmente, gli **Avvisi di sistema**, a sostegno di fabbisogni formativi aziendali, settoriali, territoriali, gli **Avvisi per progetti**

speciali e l'**Avviso Voucher** formativi, fruibili attraverso il catalogo on line del Fondo. Il totale delle risorse stanziate nel 2012 per gli avvisi è pari a **€ 44.000.000.**

Una veste rinnovata anche per i Conti Aziendali e di Gruppo, con grandi novità, sia sotto il profilo delle aziende che vi accedono, sia per l'entità delle risorse che vi vengono accreditate. Il totale delle risorse di spettanza dei Conti **per le aziende da 150 dipendenti e oltre**, che il Fondo attiverà automaticamente, è pari ad **€ 48.000.000.**

**Investiamo
in talenti:
insieme a Te.**
Fondo For.Te.



L'ADESIONE A FOR.TE. È GRATUITA!
SUL SITO TUTTE LE INFORMAZIONI



FOR.TE. Via Nazionale 89/a - 00184 Roma
• Tel. 06 468451 • info@fondoforte.it

PIANO FORMATIVO: AIRON - Fondo FOR.TE. – Avv. 2/2015_1^ scadenza _ Comparto: Commercio Turismo e Servizi _ CTS PF 1154_pr1000_av_215_1

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING SRL

Periodo del Piano: 24.06. 2016 / 0.06. 2018

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore CTS – Commercio, Turismo e Servizi

Obiettivo del Piano: “Sostenere l'opportunità di una formazione continua il più possibile vicina ai lavoratori e alle imprese, capace cioè di sperimentare nuove metodologie di formazione e nuove forma di organizzazione del lavoro compatibili con l'inserimento in formazione dei lavoratori stessi”.

31 Aziende Beneficiarie operanti nelle provincie di Ragusa e Caltanissetta.

giovani imprenditori

«La strategia vincente? Fare rete e pensare fuori dagli schemi»

“

Cooperazione e innovazione sono alla base della crescita economica secondo Uccio Brancato imprenditore nel settore editoria. «Il confronto serve a proiettarci verso nuovi obiettivi»

”

Nell'era che ha segnato l'avvento degli e-book reader e dei media digitali c'è ancora chi crede nella forza della carta stampata ed è pronto a scommetterci il proprio futuro professionale. **Uccio Brancato**, classe 1975, da quattro anni è alla guida, insieme alla sorella Margherita e al fratello Fonzie, della **Brancato Multimedia**, azienda specializzata nella distribuzione e vendita di libri e prodotti editoriali presso la Grande Distribuzione Organizzata.

«La Brancato Multimedia è stata fondata più di trent'anni fa dai miei genitori – racconta l'imprenditore -. Entrambi hanno sempre creduto nel valore della cultura e nella diffusione della lettura a tutti i livelli sociali. Mio padre, in particolare, era un grande amante dei libri. Amava visitare librerie antiquarie e mercatini alla ricerca di prime edizioni e particolarità. Per oltre tre decenni ha guidato l'azienda con grande abilità e spirito di intraprendenza e sotto la sua direzione la Brancato Multimedia ha raggiunto il suo massimo sviluppo, divenendo uno dei player più importanti del mercato editoriale».

«Dopo la sua scomparsa, avvenuta quattro anni fa – prosegue Uccio Brancato –, io e i miei fratelli siamo subentrati alla direzione della società. Tutti e tre lavoravamo in azienda da quando eravamo poco più che dei ragazzini, quindi non ci mancava di certo l'esperienza, ciononostante la guida di nostro padre ci è mancata molto».

Com'è cambiata la Brancato Multimedia nel corso di tutti questi anni?

«L'azienda è nata come casa editrice specializzata in testi con un forte legame con il territorio siciliano e ancora oggi questa resta la caratteristica fondamentale della nostra linea di produzione editoriale. Dalle collane di cucina regionale alle opere inedite di autori locali, le Edizioni Bran-



cato promuovono il meglio della sicilianità in ambito editoriale. Ne è un esempio il nostro "Etna cuore del Mediterraneo", un volume fotografico, narrativo e scientifico sul nostro vulcano che ha registrato ottime vendite in tutta Europa. Negli ultimi anni ci siamo anche concentrati sul settore ragazzi, realizzando collane di didattica e acquisendo i diritti editoriali di serie tv nazionali.

Nel corso degli anni, poi, all'attività di editori si è affiancata quella di distributori di libri e prodotti editoriali. Il nostro canale preferenziale è la GDO locale e nazionale, dal momento che altri mercati, come quello delle librerie e delle edicole, in cui siamo comunque presenti, stanno vivendo un momento di forte contrazione. In Sicilia la nostra rete distributiva copre oltre il 90 per cento del territorio, mentre in ambito nazionale siamo capillarmente presenti grazie alla collaborazione con grandi catene tra cui Carrefour e

Auchan.

Inoltre, da alcuni anni, ci siamo accostati al mondo delle vendite online con risultati molto soddisfacenti».

Pur essendo una realtà locale riuscite a reggere la concorrenza dei grandi distributori nazionali. Qual è il segreto?

«Abbiamo scelto di concentrarci su una fascia di mercato che i nostri concorrenti spesso sottovalutano, cioè quella dei prodotti promozionali. Riusciamo quindi a raggiungere un'ampia fetta di utenza con libri di ottima qualità e a basso costo. Inoltre, siamo molto attenti a curare l'assortimento del prodotto e a realizzare diverse promozioni e iniziative stagionali. Ma il nostro vero punto di forza è l'attenzione al cliente: curiamo il merchandising dei nostri prodotti con visite periodiche in tutti i punti vendita della Sicilia, in modo da "cucire" la nostra offerta sulle reali esigenze e richieste dei clienti».

Qual è, secondo lei, la "ricetta" per un'azienda vincente?

«La capacità di guardarsi attorno e scovare sempre nuove opportunità di business. Concentrandosi sul proprio storico si finisce per fossilizzarsi, mentre la ricerca di nuovi sbocchi e nuove sinergie al di fuori dei canali convenzionali mantiene l'azienda forte e competitiva».

In che modo il gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania, del cui direttivo lei fa parte, aiuta gli imprenditori a muoversi in questa direzione?

«Stabilire un confronto costante con imprenditori dinamici che svolgono la propria attività in ambiti diversi serve ad avere una visione più ampia del nostro mercato. Fare network, creare sinergie e condividere progetti proietta noi giovani imprenditori verso nuovi ambiziosi obiettivi, su cui costruire il futuro delle nostre aziende e dell'economia siciliana in generale».

Liberalizzata la vendita dei giornali: in arrivo gravi danni per il settore

“

L'abrogazione delle norme che regolamentavano la commercializzazione di riviste e periodici in Sicilia causerà una disomogenea distribuzione della stampa sul territorio

”



di Francesco Sorbello *

Il 21 giugno scorso è stato pubblicato sulla GURS il decreto dell'assessore regionale alle attività produttive che

ha messo fine al contesto normativo che regolamentava la vendita di giornali quotidiani e periodici. In particolare è stato abrogato il decreto assessoriale del 13 novembre 2002 che prevedeva nuove direttive per la predisposizione dei piani comunali dei punti ottimali di vendita di giornali e quotidiani. Il punto di forza della "vecchia" normativa era proprio quello di **pianificare la distribuzione delle rivendite di giornali nel territorio comunale** con il preciso, e condivisibile, obiettivo di creare una diffusione omogenea delle rivendite in tutto il territorio comunale; ciò al fine di evitare che i negozi specializzati di giornali - quotidiani e periodici - si concentrassero solo in poche aree, solitamente quelle centrali, ed il servizio non venisse invece garantito in modo capillare in tutto il contesto territoriale di un comune.

Così facendo, la Regione Sicilia, di fatto disconosce che l'informazione a mezzo stampa rappresenta un servizio di interesse pubblico e che **una uniforme distribuzione della stampa sul territorio rappresenta un interesse generale**. La Regione Sicilia, così, non riconosce più la vendita di giornali come un servizio fondamentale nella "filiera dell'informazione" e non ha compreso che i citati "motivi imperativi di interesse generale" (uniforme distribuzione della stampa nel territorio) possano essere garantiti solo attraverso la predisposizione da parte dei



Comuni dei piani di localizzazione dei punti vendita al fine, appunto, di assicurare e tutelare l'omogenea e paritaria distribuzione di stampa quotidiana e periodica sul territorio, anche in relazione alla valutazione dei flussi turistici nei diversi ambiti territoriali.

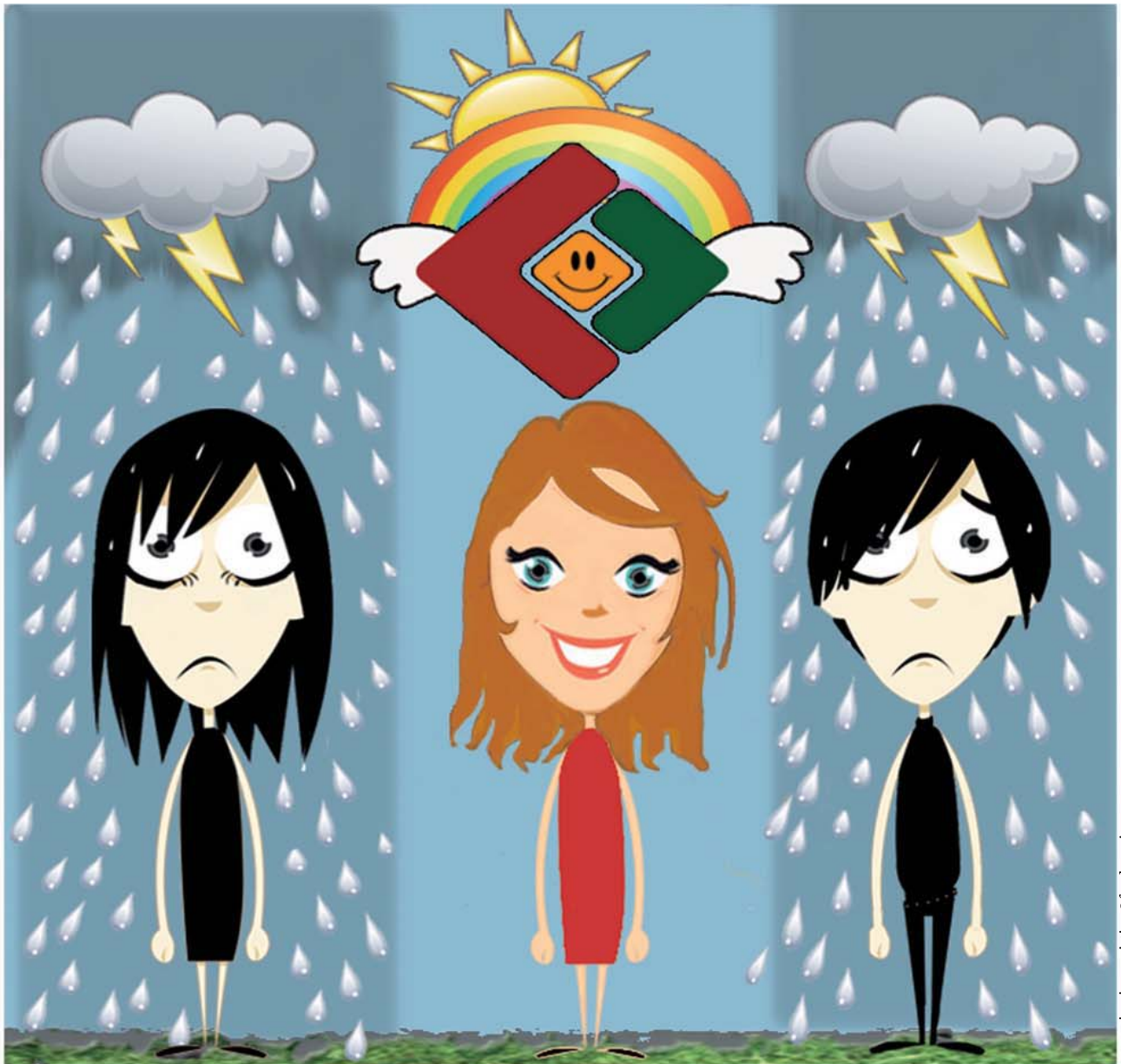
La Regione, inoltre, nelle motivazioni di questa infausta scelta si è trincerata dietro **l'esigenza di adeguarsi alle normative statali e comunitarie in materia di liberalizzazione** che censurano politiche programmatiche da parte dei comuni. Si dimentica, però, che la normativa comunitaria e statale propone la possibilità, ancorché residuale, di porre dei limiti quantitativi alle aperture delle attività allorché giustificate da motivi imperativi di interesse generale. Garantire una diffusione omogenea nel territorio della distribuzione di quotidiani e periodici è uno di questi motivi di interesse generale. Il rischio che si paventa è ora una **concentrazione di**

esercizi nella stessa zona di un comune, solitamente quelle del centro dove il servizio è solitamente ampiamente garantito. Anche la Corte di Giustizia Europea ha dichiarato legittima una normativa che preveda restrizioni alle aperture e distanze minime tra esercizi dello stesso settore se si intende garantire la diffusione nel territorio di servizi essenziali. E a nostro avviso **l'informazione, garantita attraverso i negozi di giornali quotidiani e periodici, è un servizio essenziale**.

Pertanto, l'apertura di una nuova edicola non è più soggetta ad una preventiva autorizzazione amministrativa ma semplicemente ad una **SCIA (segnalazione certificata di inizio attività)**, così come è da evidenziare che vengono meno le distanze tra esercizi e il contingente comunale (numero massimo di edicole autorizzabili).

*Vice direttore Confcommercio Catania

Proteggi la tua salute con il Fondo Est



Fondo Est è il fondo di assistenza sanitaria integrativa per tutti i dipendenti dei settori terziario, turismo e servizi.

Informati!

www.fondoest.it

 **Fondo Est**
assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

Cessione con obbligo di mantenimento: un'alternativa alla donazione

“

Un istituto poco conosciuto permette di trasferire la proprietà di un bene regolamentando le prestazioni che il beneficiario è tenuto a effettuare come corrispettivo della donazione

”



di Chiara Corsaro

La cessione di immobile con obbligo di mantenimento è un istituto poco

noto, talvolta preferibile alla donazione.

Al fine di comprendere il funzionamento del suddetto istituto è necessario **distinguere preliminarmente tra donazione diretta e donazione indiretta**. Nel primo caso, un soggetto “donante” dona direttamente un proprio immobile ad un altro soggetto “donatario”; in questo caso il beneficiario diventa direttamente proprietario del cespite donato, e a tal fine, come noto, occorre la stipula dell'apposito **atto pubblico redatto innanzi al notaio**.

Nella donazione indiretta invece accade che un soggetto acquista la proprietà dell'immobile da un terzo alla presenza del donante, che interviene nel contesto del rogito notarile, facendo rilevare che la somma di denaro necessaria ai fini dell'acquisto proviene da lui. In questo caso, tale atto, che di fatto è una donazione, non necessita di un intervento notarile ad hoc, essendo sufficiente **il solo atto di compravendita**, con la conseguenza che la tassazione riguarderà solo quest'ultimo.

In entrambi i casi, a carico del donatario sorge un **generico obbligo giuridico di riconoscenza nei confronti del donante**, inteso quale obbligo di dovere provvedere alle necessità del donante nel caso di necessità di quest'ultimo. A titolo



esemplificativo, qualora il donante dovesse avere necessità di assistenza o mantenimento, il donatario è tenuto a provvedervi se necessario attraverso la vendita del cespite immobiliare ricevuto in donazione. Qualora però il bene sia stato trasferito a terzi e le somme ricavate dal trasferimento non dovessero essere più rintracciabili, ne consegue inevitabilmente una vanificazione dei diritti del donante, in quanto l'avvenuto trasferimento non può più essere revocato, ciò a tutela dell'affidamento dei terzi.

Per ovviare a tali possibili conseguenze, esiste appunto l'istituto della **cessione con obbligo di mantenimento**, che permette di trasferire la proprietà di un bene immobile, regolamentando all'interno di un contratto le specifiche prestazioni che il beneficiario è tenuto ad effettuare come corrispettivo della cessione ricevuta. Più in particolare, può essere stabilito che si tratti di **obblighi di dare** co-

me ad esempio fornire medicinali, vestiti, alimenti, o di **obblighi di fare**, come provvedere alla cura della persona, all'assistenza, alla compagnia,

Pertanto, in base a quanto descritto, è possibile predefinire gli obblighi discendenti a seguito dell'atto di liberalità, con conseguente maggiore facilità nel verificare il rispetto di essi. A tale proposito, infatti, è requisito essenziale dell'atto l'inserimento di una **clausola risolutiva espressa**, in modo da

garantire che in caso di inadempimento, l'accordo possa essere sciolto, con la conseguenza che il bene trasferito rientra a far parte del patrimonio del donante.

Il contenuto dell'atto è rimesso alla volontà delle parti, e dunque potrà anche prevedersi la possibilità che un soggetto terzo, privo di interessi rispetto all'accordo di cessione, come ad esempio un Organismo caritatevole, vigili sul rispetto del contenuto contrattuale, potendosi ad esempio prevedere delle visite periodiche finalizzate all'ascolto e alla verifica del rispetto degli impegni contrattuali.

In definitiva, l'istituto della cessione con obbligo di mantenimento, a differenza della donazione, presenta il vantaggio di potere **predeterminare gli obblighi discendenti dall'atto di liberalità**, a beneficio del donante che avrà maggiore serenità nel compimento dell'atto in quanto saprà di essere più tutelato nel caso in cui si dovessero verificare future difficoltà.

area fiscale

Restyling degli studi di settore:
ecco gli indicatori di compliance

“

Il vecchio strumento di accertamento presuntivo verrà sostituito da un indice di rischio e affidabilità del contribuente stimato sui ricavi, sul valore aggiunto e sul reddito d'impresa

”



di Caterina Cannata

Gli studi di settore cambiano volto e diventano **“Indicatori di compliance”** cioè **indicatori di rischio e di affidabilità del contribuente**.

Il Ministro dell'economia ha infatti annunciato il restyling degli studi di settore al termine del quale non saranno più utilizzati come strumento di accertamento preventivo per le imprese. Gli studi finora si sono basati sulla comparazione dei ricavi o compensi dichiarati con quelli calcolati grazie all'elaborazione statistico-matematica dei dati contabili strutturali indicati dallo stesso contribuente. Come sappiamo, l'esito di questa comparazione determina la congruità o meno dei ricavi o compensi dichiarati con quelli che, sulla base degli studi, vengono presunti.

Le novità presentate vanno, invece, verso il superamento della congruità e verso il **graduale abbandono dello studio inteso come strumento di accertamento presuntivo**.

Sarà “l'indicatore di compliance” il dato sintetico che stabilirà il grado di affidabilità (su una scala da uno a dieci) del contribuente che gli verrà comunicato dall'Agenzia delle Entrate. Solo il raggiungimento di un livello elevato consentirà l'accesso del contribuente al regime premiale che permette di accelerare i rimborsi fiscali, l'esclusione di alcuni tipi di accertamento e la riduzione dei termini di prescrizione.

L'indicatore sarà regolato in base all'attività prevalente svolta dal contribuente e, rispetto ai classici studi di settore, **verranno stimati oltre ai ri-**



cavi anche il valore aggiunto e il reddito d'impresa.

Il modello di regressione, inoltre, alla base del calcolo **si fonderà sui dati panel tratti dagli ultimi otto anni** e non più solo di un anno ed il modello di stima coglierà l'andamento ciclico evitando così i cosiddetti “correttivi anti crisi”.

La base metodologica statistico-economica alla base dell'indicatore prenderà in considerazione più elementi come gli indicatori di normalità economica che fino ad ora sono stati utilizzati per stimare i ricavi e che diventeranno, invece, indicatori per il calcolo di affidabilità del contribuente.

Il cambiamento non sarà ovviamente immediato ma graduale attraverso l'ampliamento delle sperimentazioni che porteranno alla messa a punto definitiva del nuovo meccanismo.

Nell'attesa però della definitiva realiz-

zazione del progetto di riforma, **si è già messo in moto il processo di semplificazione**. Infatti, le bozze dei modelli degli studi di settore per il prossimo anno, già pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate, prevedono una **drastica diminuzione di informazioni richieste ai contribuenti** col doppio vantaggio del minor tempo necessario per la loro compilazione e del minor rischio di errore nella compilazione stessa.

La logica perseguita da questo cambiamento è, quindi, quella del **dialogo con il contribuente** invece del controllo a posteriori. L'Agenzia delle Entrate, comunicando al contribuente il risultato dell'indicatore e dei suoi componenti, compresi quelli incoerenti, incentiverà l'interessato ad incrementare l'adempimento spontaneo ed il dialogo con l'amministrazione finanziaria per migliorare il suo grado di affidabilità.



PIANO FORMATIVO: TERRA - FONDO FOR.TE. - avv. 2/2014_2^a SCADENZA_Comparto : Altri settori economici_ASE. PF 1751_pr966_av214_2

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: METACONSULTING Srl

Periodo del Piano: 22.12.2015 - 01.12.2017

Scenario del Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore agricolo

Obiettivo del Piano: “Adeguare le prassi di settore ad un contesto sempre più connesso alla capacità di offrire fiducia al consumatore finale in termini di sicurezza alimentare, di controllo di gestione aziendale e di sostenibilità ambientale della produzione”

22 aziende beneficiarie operanti nelle provincie di Ragusa

La più grande ricchezza di un'azienda sono i lavoratori. Dalla loro crescita dipende il successo dell'impresa.

For.Te., il Fondo Interprofessionale per la formazione continua, al quale aderiscono oltre 119.000 aziende, ha dato il via alla programmazione per i prossimi anni. Molte le novità, a partire dal ventaglio dell'offerta che si allarga, a favore delle aziende, e che comprende: gli **Avvisi tematici** finalizzati a fabbisogni specifici stabiliti annualmente, gli **Avvisi di sistema**, a sostegno di fabbisogni formativi aziendali, settoriali, territoriali, gli **Avvisi per progetti**

speciali e l'**Avviso Voucher** formativi, fruibili attraverso il catalogo on line del Fondo. Il totale delle risorse stanziato nel 2012 per gli avvisi è pari a **€ 44.000.000**.

Una veste rinnovata anche per i Conti Aziendali e di Gruppo, con grandi novità, sia sotto il profilo delle aziende che vi accedono, sia per l'entità delle risorse che vi vengono accreditate. Il totale delle risorse di spettanza dei Conti **per le aziende da 150 dipendenti e oltre**, che il Fondo attiverà automaticamente, è pari ad **€ 48.000.000**.

**Investiamo
in talenti:
insieme a Te.**
Fondo For.Te.

L'ADESIONE A FOR.TE. È GRATUITA!
SUL SITO TUTTE LE INFORMAZIONI



FOR.TE. Via Nazionale 89/a - 00184 Roma
• Tel. 06 468451 • info@fondoforte.it

PIANO FORMATIVO: ATHOS - FONDO FOR.TE. – Avv. 2/2014_2^a scadenza _ Comparto: Altri Settori Economici _ LST

Soggetto Presentatore: CONFCOMMERCIO CATANIA

Soggetto Attuatore: FORMAITALIA SRL

Periodo Piano: 22.12.2015 – 30.11.2017

Scenario Piano: Il sistema territoriale di riferimento, caratterizzato prevalentemente da aziende operanti nel settore dei trasporti e della Logistica

Obiettivo del Piano: “Favorire l'innovazione aziendale in un'ottica di miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio di trasporto delle merci e delle persone”

15 Aziende Beneficiarie operanti nelle provincie di Ragusa.

confnotizie

Con l'arrivo di ConfGuide si completa il quadro del settore turismo

“

Dopo albergatori, ristoratori, imprese ricettive, lidi balneari, entrano nel sistema associativo anche le guide. Un risultato raggiunto grazie all'impegno del gruppo Giovani Imprenditori

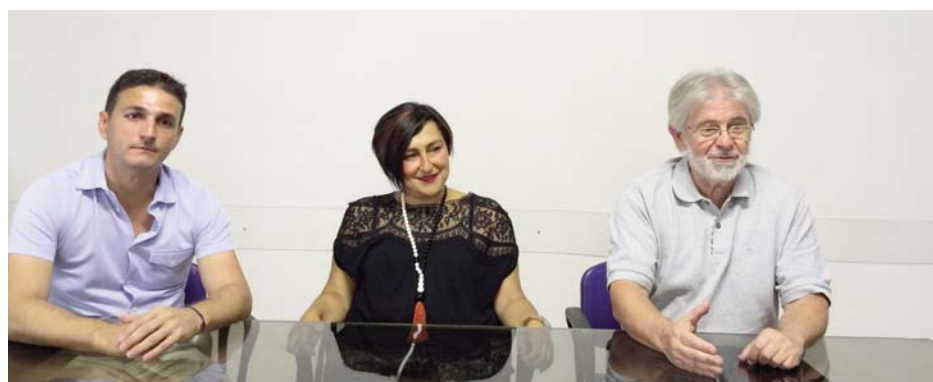
”

Le guide turistiche entrano nel Sistema Confcommercio. Dopo gli albergatori, il settore della ristorazione, le imprese ricettive dell'aria aperta (camping e villaggi turistici), il comparto dei lidi balneari, si completa così il quadro del settore turismo.

Alla presenza del presidente regionale di Confcommercio Pietro Agen è stato Pietro Ambra, presidente dei Giovani Imprenditori Confcommercio Catania a dare il benvenuto a Giusy Belfiore, che del nuovo sindacato sarà la coordinatrice, e alle guide intervenute.

«Le guide turistiche – ha detto Pietro Ambra – giocano un ruolo strategico per il turismo e daranno un ulteriore contributo alla crescita del nostro Sistema. Già nel progetto Ospitalità diffusa e marketing territoriale, incentrato fortemente sulla valorizzazione dei siti Unesco e dei suoi itinerari, avevamo apprezzato il contributo dell'associazione Guide Turistiche alla nostra iniziativa e della visione del comparto di Giusy Belfiore ed abbiamo percepito il grande valore che questa categoria è in grado di dare alla filiera del Turismo. Quindi, grande soddisfazione personale e del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio Catania per avere ispirato l'adesione delle guide turistiche a Confcommercio e la nascita di Confguide Catania».

L'organismo che raggruppa le guide turistiche è già presente in ambito nazionale e la nascita di Confguide a livello provinciale è propedeutica alla creazione di una federazione regionale. Come ha ribadito il presidente di Confcommercio Sicilia Agen: «Oggi inizia un percorso all'interno del Sistema per completare il quadro del comparto turistico con una categoria fondamentale perché gestisce il rapporto umano con l'utente finale. Le guide turistiche non solo hanno conoscenza approfondita del territorio ma hanno uno stretto rapporto con il turi-



Sopra: Pietro Ambra, Giusy Belfiore, Pietro Agen

sta. L'obiettivo è quello di lavorare in stretta sinergia per puntare al miglioramento dell'accoglienza».

E proprio delle falle nell'accoglienza ha parlato Giusy Belfiore, guida turistica con grande esperienza, da tempo alla guida dell'Associazione Guide Turistiche della Provincia di Catania, costituita nel 1991 e ad oggi con 67 soci, chiamata a coordinare Confguide.

«Crediamo molto nella nostra azione – ha affermato la Belfiore –, quella di interfacc-

ciarsi con l'utente: siamo il termometro del prodotto turismo, proprio per questo dobbiamo trasformare in punti di forza quelle debolezze che ancora oggi si riscontrano nel sistema. Non bastano più sole e mare, i beni architettonici e paesaggistici di cui è ricca la nostra isola, dobbiamo migliorare l'accoglienza, conoscere le lingue per far sentire a proprio agio il turista, incrementare i servizi per rendere indimenticabile la sua vacanza e farlo tornare».

Alla scoperta di Catania con le Guide turistiche del Sistema Confcommercio



di Giusy Belfiore*

Catania è una delle città siciliane più belle e ricche di storia. Per questa ragione l'Unesco ha dichiarato il centro cittadino patrimonio mondiale.

Vale la pena iniziare dall'immane e centralissima Piazza Duomo, dove campeggia l'emblema della città: la "Fontana dell'Elefante", il Liotru dei catanesi. Sulla Piazza si erge l'imponente cattedrale dedicata a Sant'Agata che custodisce le reliquie della Santa Patrona, sotto la quale è stata ritrovata una parte di un impianto termale romano visitabile, rappresentato in una guache di Jean Houel oggi custodita al museo dell'Hermitage di San Pietroburgo (ingresso dal Museo diocesano o dalla Cattedrale). La cattedrale custodisce un magnifico affresco che ricorda uno degli eventi cataclismatici più terribili per la città: la colata lavica del 1669.

Attiguo alla Cattedrale, il museo Diocesano custode del patrimonio chiesastico del '700. E ancora, il Municipio o Palazzo degli Elefanti, il colorato e folkloristico mercato del pesce (la Pescheria) dentro la cui anima è fantastico perdersi, e la fontana del dio Fluviale Amenano, che nasconde l'accesso alla Pescheria. A pochi passi dalla Platea magna (piazza Duomo), il teatro antico (teatro romano del II sec. D. C.), una tappa da non perdere. Il restauro degli ultimi anni ha svelato un edificio inaspettato e in grado di raccontare la lunga e densa storia della città.

Altra sosta da non perdere è il museo dedicato a Vincenzo Bellini, al quale è annesso un piccolo spazio espositivo dedicato all'artista catanese Emilio Greco. Dalla piazza dei musei parte una magnifica teoria di chiese e palazzi nota come Via Crociferi, patrimonio dell'umanità per il barocco delle sue chiese.

E in cima ad esse, sulla collina, il complesso monastico dei Benedettini, uno dei più grandi in Europa.



Non lontano, il Castello Ursino, suggestivo e carico di storia è la testimonianza gloriosa della relazione fra la città e Federico II (Piazza Federico di Svevia). Al suo interno, attualmente, è collocato l'interessante Museo Civico di Catania e una magnifica mostra d'arte dedicata a Ligabue e Guizzardi: il museo della Follia. Al compositore catanese Vincenzo Bellini è dedicato il magnifico teatro dell'Opera costruito alla fine dell'Ottocento. Il teatro conserva il fascino del tempo e custodisce gelosamente la magia della lirica.

Ancora, sparse per la città, terme romane quali le Terme dell'Indirizzo e le incredibili Terme della Rotonda, trasformate in chiesa dai bizantini. Magnifiche chiese barocche quale la chiesa di Santa Maria dell'Aiuto, i resti di un Anfiteatro

Romano, mercati e ancora cupole sulle quali inerparsi come quella della chiesa di Sant'Agata alla Badia dalla quale si gode di un magnifico panorama dell'Etna o la cupola della grandiosa chiesa di San Nicola, la più alta della città.

E se vi andasse di scoprire la natura e conoscere un po' di più della botanica, non perdetevi l'orto botanico lungo la via Etna, la via principale della città o il Giardino Bellini, una volta giardino d'inverno del principe di Biscari. Un incontro con la famiglia del principe di Biscari è d'obbligo all'interno del magnifico palazzo di una delle famiglie più importanti della città, che vi svelerà i piccoli segreti e la storia della città attraverso la scoperta di magnifici capolavori d'arte quali i saloni e le stanze del palazzo stesso. Nello stesso quartiere, incastonata in un palazzo settecentesco, la cappella del Ss. Salvatore (detta cappella Bonaiuto), una incredibile sintesi di mille anni di storia della città. Ancora, il Monastero delle Benedettine (Palazzo della Cultura) con il balcone normanno sopravvissuto alle catastrofi e ai terremoti che hanno più volte abbattuto la città; Palazzo Valle, sede della fondazione Puglisi Cosentino; non lontano la bottega di un puparo, la cui famiglia da più generazioni mantiene la tradizione del teatro dei pupi in città e nell'isola: i fratelli Napoli. E poi, il Museo Tattile per ipovedenti e ciechi che permette, attraverso il tatto, di conoscere le forme dei monumenti più importanti al mondo e della città; il Museo dello Sbarco e il Museo del Cinema. Tutto questo, a Catania. E allora, noi guide catanesi di Confguide, abbiamo pensato di raccontarvi di noi e del nostro magnifico lavoro attraverso il nostro patrimonio. Bando agli indugi e andiamo a cominciare, pronti ad intraprendere un viaggio alla scoperta dell'affascinante mondo della cultura, della bellezza e del turismo.

Ci vediamo al prossimo numero, con la prima delle nostre storie.

*Vice direttore Confcommercio Catania



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascasat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

